

# Trent'anni dalla caduta del muro

## Un film per ricordare Al **Macro** Asilo "Fuga per la libertà"

### DOMANI LA PROIEZIONE

LUIISA GUARINO

Proiettato in circostanze diverse, sempre attinenti a precisi momenti storici o all'interno di rassegne tematiche, torna più che mai d'attualità il documentario "Fuga per la libertà" di Emanuela Gasbarroni, che sarà presentato domani, martedì 12 novembre alle 18, a Roma, nella Sala Auditorium Museo **Macro** Asilo in Via Nizza, 138, con ingresso gratuito. Il racconto del Campo profughi di Latina viene infatti proposto a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, celebrata in tutta Europa sabato 9 novembre: alla proiezione seguirà un dibattito. L'iniziativa è a cura del Collettivo curatoriale Il Muro di Latina, fondato nel 2014 da un gruppo di giovani creativi e ricercatori della provincia pontina, con l'intento di indagare

e promuovere le arti in un rapporto interdisciplinare, curando eventi storico-artistici.

"Fuga per la libertà" (70') della giornalista documentarista Emanuela Gasbarroni, nata a Latina, che da quasi vent'anni vive e lavora a Firenze (oltre che all'estero), vincitore di numerosi premi, selezionato nella cinquina dei migliori documentari al Globo d'Oro 2018, narra la storia del Campo profughi di Latina che ha ospitato dal 1957 (dopo l'invasione dell'Ungheria) fino al 1989 (caduta del Muro di Berlino), circa centomila rifugiati che fuggivano dai Paesi dell'Est. Per la cronaca, il Campo profughi di Latina è stato inaugurato il 20 ottobre 1957 ed è stato intitolato a Roberto Rossi Longhi, già presidente del Cime, Comitato intergovernativo per le immigrazioni europee (figlio di Alberto, ambasciatore nonché segretario generale del Ministero degli Affari

**È diretta da Emanuela Gasbarroni**  
**Un lavoro sul Campo profughi di Latina**

Esteri) morto in un incidente stradale a 33 anni, nel luglio di quello stesso anno. Dopo la permanenza nel campo di Latina, molti di quei rifugiati rimasero nel capoluogo o comunque in Italia, mentre altri decisero di andare negli Stati Uniti, in Australia o in Canada, portando avanti la loro personale ricerca di libertà. Nel trentennale della caduta del Muro di Berlino, la proiezione e il dibattito in programma a Roma si pongono come riflessione su un momento cruciale della Storia recente, scandito da vicende personali strettamente legate ai grandi eventi su scala internazionale, in un'assoluta complessità geopolitica, etica, sociale e esistenziale.

Al dibattito interverranno Emanuela Gasbarroni, giornalista e regista del documentario; Veronica Arpaia, autrice del libro "Tempo di Muri. Un mondo diviso da Berlino a Trump"; Francesco



Nella foto in alto il "Rossi Longhi", ex centro profughi di Latina

Careri, co-fondatore del laboratorio di arte urbana "Stalker-Osservatorio Nomade". Obiettivo del film è raccontare un'importante pagina di storia italiana recente che pochissimi conoscono, tentando di restituire la complessità umana, esistenziale, etica e geopolitica che ha animato quello spazio per circa quarant'anni. Ma anche cosa significhi libertà nelle sue varie accezioni, e rischiare la vita per essa; su cosa significhino esilio, identità, ideologie, ma anche accoglienza, emigrazione, violenza, speranza. ●

